

VOKALFEST 2013
di Elisa Rotondi

Se è vero che la bellezza è negli occhi di chi guarda
allora la passione è negli occhi di chi canta!!!

Mi spiego meglio.

Quest'anno il Vokalfest, raduno ormai consolidato della musica vocale più o meno a cappella di Roma e dintorni, è arrivato alla sua quarta edizione e per la prima volta non l'ho vissuto da performer...e purtroppo neanche da spettatore vero e proprio!

Ero sì al Vokalfest ma in qualità di “figura infernale” (ed in effetti l'ingresso di Stazione potrebbe ricordare atmosfere da “Selva Oscura”!!!), un po' Cerbero un po' Caronte, a guardia della porta del “dietro le quinte” e con il compito di traghettare i coristi verso la zona per il riscaldamento.

Non ho potuto quindi ascoltare propriamente le esibizioni ma ho avuto modo di osservare e studiare molto bene i volti e soprattutto gli occhi dei cantori .

C'erano alcuni , soprattutto coristi molto giovani, totalmente spaesati, stralunati, sembrava quasi non sapessero dove si trovassero, gli occhi sbarrati cercavano lo stesso smarrimento negli occhi dei compagni; c'erano di contro i coristi navigati, veterani ormai del palco che tentavano di incoraggiare (e radunare!!!) le sopracitate matricole con fare spavaldo (sotto sotto però il palco, persino quello così familiare del Vokalfest, è pur sempre un palco e fa paura a tutti); c'erano i coristi ritardatari, che carichi come muli di borse, cartellina e strumenti saltellavano tra la folla alla ricerca di qualche “concorista”; c'erano poi i coristi-fantasma, quelli che <<erano qui fino a cinque secondi fa>>; c'erano i cantori ormai di casa a Stazione Birra che con fare sicuro si aggiravano tra capannelli di persone gorgheggiando allegramente; c'erano i novizi che curiosavano in giro cercando di capire il da farsi...di fondo però c'era tanta voglia di cantare!

Cantori più o meno esperti canticchiavano i loro pezzi per i corridoi, si univano all'eco dei pezzi eseguiti sul palco cercando di tenere a bada l'impazienza e la voglia di farsi sentire, intonavano accordi cercando di placare la tensione e l'emozione per la propria prossima esibizione.

Insomma nonostante non abbia assistito direttamente allo spettacolo non mi sono annoiata, ho potuto constatare la grande voglia di mettersi in gioco dei gruppi partecipanti ed ho anche “rubacchiato” commenti...

Come la grande piacevole sorpresa per l'esibizione del Libero Coro Bonamici, giovane ensemble vocale di Pisa nato nel 2008, che ha proposto arrangiamenti nuovi e non convenzionali scritti appositamente dalla direttrice Ilaria Bellucci; gli All Over Gospel Choir , gruppo romano attivo dal 2008, che, sotto la guida del Maestro Giovanna Ludovici, hanno portato la carica e l'energia del Gospel americano moderno e contemporaneo sul palco del Vokalfest; i The Plotters, gruppo sperimentale di recentissima formazione, diretti da Marco Schunnach; il quintetto vocale



tutto al femminile delle White Nynphs che, da Colleferro, sono riuscite ad unire Soul , Pop, Jazz e Lirica in modo fresco ed originale; il piccolo ensemble vocale, diretto dalla cantante compositrice e violinista polacca Kamila Kostur, degli Jutro che persegue l'intento di raccontare con il linguaggio universale della musica.

Ci sono poi state delle grandi conferme con le esibizioni di gruppi romani che partecipano

ormai da quattro anni a questa manifestazione come il coro Notevolmente diretto da Marco Schunnach, il coro Lavinium capitanato da Fabrizio Vestri, il coro Diapason diretto da Fabio De Angelis, il giovanissimo coro del Liceo Classico Vivona diretto da Marilena Loperголо e accompagnato al pianoforte dal M° Alessio Contorni e l'imponente, non solo a livello visivo ma



anche uditivo, coro Canterng, diretto da Dodo Versino; poi cori venuti da fuori Roma come il coro Sol Diesis di Civitavecchia, diretto da Fabrizio Castellani ed il coro Green Voices ,da Bracciano, diretto da Francesca Reboa.



Gruppi vocali come i Cherries on a Swing Set, i Seidaccordo, i Kea e le Sessions Voices hanno ormai piena padronanza del palco di Stazione Birra e riescono sempre

a coinvolgere il pubblico (c'era chi ballava persino!!!) con arrangiamenti sempre nuovi ed accattivanti...sto dimenticando qualcuno?!?

Ah, sì, l'unica esibizione alla quale ho assistito!!!

Il gruppo dell'Anonima Armonisti che oltre ad aver organizzato la serata, presentato, coordinato lo staff hanno anche chiuso la serata con una esibizione vitaminica...mi vien da chiedermi dove prenderanno tutte quelle energie...